

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXII (nuova serie) n° 7 - 5 Luglio dell'anno 2012
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



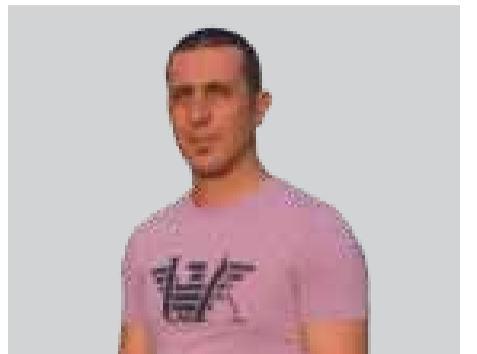
IRPEF e IMU alle stelle pag. 2



"Una Regione amica" pag. 9



Niente fuochi per il Battista pag. 5



Premiato il cap. De Luca pag. 10

Per numero di posti letto e per quantità di personale impiegato, rimane il più "povero" della Calabria

Addio Ospedale!

Un'errata valutazione alla base del ridimensionamento

Guardando la mappatura delle organizzazioni ospedaliere calabresi predisposta dal commissario ad acta, il governatore **Giuseppe Scopelliti**, c'è veramente ben poco da sperare per il futuro del nosocomio silano. Il nostro ospedale per numero di posti-letto assegnati, per tipi di servizi che andrà ad erogare e per il numero di personale predisposto al funzionamento della struttura, sarà senza alcun dubbio

l'ospedale più "povero" dell'intera Regione Calabria, dove difficilmente un paziente verrà a cercare guarigione, se proprio non vi sarà catapultato dalla malasorte. La comparazione dell'ospedale di San Giovanni in Fiore con quelli di Acri, Soveria Mannelli, Fuscaldo e Melito Porto Salvo, è sotto gli occhi di tutti. Basta guardare uno dei siti istituzionali per rendersi conto di quanto siamo stati penalizzati

per un'errata valutazione dei bisogni. In altra parte del giornale un lettore fa giustamente osservare, che è stato chiuso il punto nascite per la presenza di amianto in sala parto, ma nello stesso tempo è stata aperta il "centro aborti" che guarda caso vengono eseguiti nella medesima sala. E le contraddizioni del provvedimento di ridimensionamento sono all'ordine del giorno. *(Vedere lettera a pag. 10)*

L'editoriale

Incentivi per i giovani

Sono in arrivo agevolazioni per le nuove imprese costituite da giovani calabresi. E' quanto prevede il bando "Pia" (pacchetti integrati di agevolazione all'imprenditoria giovanile), appena pubblicato sul Burc. Il bando è destinato ad incentivare, con un contributo massimo di 200.000 euro, micro e piccole imprese, che intendono realizzare piani di sviluppo aziendali nell'ambito di proprie unità produttive ubicate nel territorio della Calabria. I piani di sviluppo aziendale possono comprendere: un piano di investimento produttivo per un ammontare compreso tra 30.000 e 500.000 euro volto alla realizzazione di nuove unità produttive, eventualmente integrato da un piano per l'acquisto di servizi reali volti a supportare lo *start-up* delle imprese. Allora, forza giovani, non aspettate che tutto piova dal cielo!

Che san Giovanni ci protegga

a pag. 5



Studentesse in passerella a pag. 10



Digitale in onda a pag. 9



www.mediocrati.it

Florence Paper s.r.l.
Industria della carta

Vi aspettiamo al risparmio

Via Crotone 13, San Giovanni in Fiore



Giunta in piazza a pag. 4

e, ancora...

Domanda graffiante a pag. 3

"Dialoghi Florensi" a pag. 3

E lo chiamano Parco a pag. 4

Un museo d'arte sacra a pag. 6

Nuovo presidente per il Rotary a pag. 7

Raccolta differenziata zero a pag. 7

Anna Paletta premiata in Canada a pag. 10

Al caldo tropicale dei giorni scorsi si è aggiunto l'IMU e l'aumento dell'Irpef

Estate infuocata!

I cittadini si ritengono amareggiati per l'ulteriore aumento delle tasse



Panorama parte nuova del paese

Arendere più incandescente l'estate, è stata la decisione, presa in maggioranza, dal Consiglio comunale (assente la minoranza, con la sola eccezione di Monica Spadafora dell'Udc) che ha deciso di elevare l'Irpef dallo 0,4% allo 0,8% raddoppiando, di fatto, un'imposta già aumentata lo scorso anno dalla commissaria prefettizia **Maria Carolina Ippolito**, come se questa fosse una città industriale e non il paese simbolo dell'emigrazione, dove il sudore di migliaia di concittadini emigrati in tutte le parti del mondo, gronda dalle pareti di centinaia di case non finite e che mai, forse, saranno portate a compimento, perché i soldi ormai non bastano più per vivere, figurarsi se ce n'è abbastanza, per comprare cemento e mattoni. Ma quello che più preoccupa i cittadini che essendo venuti meno al Comune 900 mila euro di finanziamenti statali, in fase di applicazione dell'IMU si vada ancora a spese folli, che il popolo non è in grado di sopportare. Perché è vero che sono state costruite centinaia, se non migliaia di appartamenti, ma ciò è avvenuto negli anni '60 del secolo scorso, considerati anni opulenti per la nostra economia in piena fase di

sviluppo, con un'emigrazione di migliaia di sangiovanese all'estero, che spedivano a casa considerevoli rimesse. E da lì il boom edilizio che ora stenta a trovare mercato, anche perché un buon 65% di quelle costruzioni è ancora da finire. E ora questa maledetta Imposta municipale unica (IMU) introdotta dal governo dei "professori" con la riforma del federalismo fiscale che sostituisce l'ICI, finirà col rendere più poveri i sangiovanesi che hanno investito i loro risparmi sul cosiddetto "bene mattone" disanguandosi fino a dover vivere di stenti o di aiuti, che compromettono, alla giornata, la dignità

di tante giovani coppie. E quella scelta oggi è motivo ancora di apprensione, perché per molti sarà tassata anche la prima casa e quella ceduta ad uso gratuito al figlio sposato. L'articolo di **Beppe Veltri**, pubblicato nel numero scorso, ha fatto parlare non pochi sulla stranezza di essere ancora il paese con la più alta intensità abitativa, posto oltre i mille metri di altitudine. Ciò dovrebbe però far meditare i governanti che gestiscono, a vario livello, la cosa pubblica in una cittadina come la nostra. Abitare in montagna è duro, sia per l'inverno che non finisce mai, ma soprattutto per i disagi che assoggettano comparti importanti come l'agricoltura, i trasporti, il turismo, la sanità, il credito, ecc. Può essere poi che a nessun parlamentare è venuto in mente di promuovere una campagna seria, motivata e propositiva, per ottenere un prezzo di favore sul consumo del metano per riscaldamento, giacché, una famiglia media che abita in un paese di montagna, spende ogni anno per riscaldarsi non meno di 2.500 euro?



Corsivo di Saverio Basile

Prendere esempio da Bocchigliero

Sono in molti a sostenere che attualmente la migliore ricotta Specorina in commercio, è quella di Bocchigliero. Arriva a mezzogiorno di ogni mercoledì e bisogna prenotarla anzitempo, nei due esclusivi punti vendita indicati dai pastori. E' sarebbe anche di Bocchigliero la migliore soppressata in commercio, sempre secondo i buongustai che nel nostro paese non mancano, perché tenuta sottopeso il tempo giusto. E' così anche un "signor caciocavallo" viene da quella terra, mentre da sempre il pepe macinato a pietra per le provviste, lo portano i bocchiglieresi, che ora alla tradizionale produzione agro-silvo-pastorale, hanno aggiunto anche, i funghi, le melanzane sott'olio e le sarde "saliare", come ai vecchi tempi, quando i poveri aggiungevano olio a volontà per inzupparvi il pane e saziare la loro fame. Oggi questi prodotti, sono annoverati tra le "specialità da nicchia" e la gente non batte ciglio quando deve pagare: perché i prodotti buoni si pagano! Un tempo il nostro paese era rinomato nella produzione di certe specialità alimentari, come per esempio i salami, i formaggi, il pane, le patate, le cipolle, i fagioli, la frutta, il vino; mentre fabbri, scalpellini, tessitrici, sarti e falegnami, erano conosciuti oltre i confini della Sila. Basta guardare qualche vecchio testo del Touring club italiano sulla Calabria, per rendersi conto che stavamo meglio quando si stava peggio. Oggi dovremmo prendere esempio da Bocchigliero, un paese confinante con noi, i cui abitanti hanno saputo valorizzare le risorse locali che esportano non solo nei paesi del circondario, tornando a diventare così un popolo laborioso.

Lettere



Macchina da scrivere di Luciano Delfani

AL SINDACO

Gli onesti, come al solito, hanno risposto all'appello di Monti di dare più soldi alla Patria per evitare lo scivolone del declassamento in "fondo" all'Europa e fare la stessa fine della Grecia. Ma quanti miei concittadini (i soliti furbi!), hanno omesso di dichiarare il giusto patrimonio immobiliare posseduto, per non pagare l'IMU in modo giusto? A questa domanda vorrei che corrispondesse una sua presa di posizione per accertare la quantità di vani posseduti e il numero di immobili esistenti. Oggigiorno non è difficile pervenire a questo censimento. Basta fare partire la "macchina" del Comune, mettendoci dentro gente preparata, onesta e con una grande voglia di lavorare, per gli interessi del comune (Paese), ma anche per la difesa degli onesti.

G.N.

AL SINDACO

Mi sarei aspettato un ribasso dell'Irpef, anche perché l'ultimo aumento risale all'anno scorso, quando "regnava" nel nostro paese un commissario prefettizio che, probabilmente, non conosceva le effettive esigenze del popolo sangiovanese, afflitto da un'endemica disoccupazione che vede centinaia di giovani dipendere ancora dai genitori. Tartassarci di tasse è un gioco facile, per chi non conosce la realtà sangiovanese, ma chi vive ed opera in San Giovanni in Fiore sa che non è facile "tirare la campata". Perciò mi sarei aspettato, non dico la stessa procedura adottata da tanti sindaci (come quello di Scandale), che hanno deciso di non fare pagare affatto l'IMU, ma almeno un occhio di riguardo verso determinate categorie, come pensionati, vedove sole ed invalidi civili.

Francesco S. Oliverio

AL SINDACO

Quel tratto di strada che dalle Cuturelle scende fino all'altezza dei capannoni della Provincia, è impraticabile per il numero di buche, per la mancanza di cunette e per tanti altri motivi che è facile individuare: basta percorrerla una volta. Siccome è zona abitata da diversi cittadini di questo paese si auspica un intervento mirato alla sistemazione dell'intero tratto, che nella parte alta, ha subito negli anni passati, danni a seguito della posa dei tubi dell'acquedotto e mai ripristinata a dovere. Infine, siccome esiste un tratto di illuminazione pubblica, andrebbero sostituite le lampadine che si sono deteriorate. Grazie.

F. Astorino

AL SINDACO

Ho saputo che sarà potenziato il Corpo dei vigili urbani con l'assunzione di dodici unità. Buona l'idea, ma speriamo che si tenga conto delle effettive capacità di chi dovrà andare a ricoprire un posto (anche se provvisorio) di notevole responsabilità. San Giovanni in Fiore finora è stato sguarnito di un presidio così importante e i cittadini si sono regolati di conseguenza, ovvero abusando di tutto. Una volta potenziato il Corpo dei vigili urbani, bisogna però individuare le aree parcheggio, perché 11 mila auto, quanto ne riporta l'annuario statistico calabrese, sono un numero abbastanza elevato per il nostro paese, per cui gioco-forza ognuno cerca di parcheggiare la propria dove trova il minimo spazio. Allora più parcheggi (anche a pagamento) purché il problema si risolva una volta per sempre.

Franco Nicoletti

AL SINDACO

Durante l'ultima manifestazione la "Giunta in piazza", lei ha anticipato di voler vendere quegli immobili non più utilizzati dal Comune. Spero avrà compreso anche le ex strutture carcerarie, cioè quella di via Cona e quella ubicata in via San Francesco di Paola, che sono diventate entrambe ricettacolo di topi, faine e gatti selvaggi, giacché ubicate in zona periferica con scarsa presenza di abitanti.

Giovanni Guzzo

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

IL NUOVO
CORRIERE DELLA SILA

Editoriale

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

REDAZIONE
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile
Mario Orsini
Giovanni Greco

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:

GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

La rivista fondata nel 1962 da Antonio Guarasci

La storia di "Cronache Calabresi"

Anticipò l'avvento delle regioni e fu strumento di dibattito politico-culturale della Calabria



Luigi Basile



Antonio Guarasci

La storia di "Cronache Calabresi" la rivista fondata dal compianto prof. **Antonio Guarasci**, primo presidente della Giunta regionale della Calabria, è oggetto di una pubblicazione, edita grazie al contributo della Fondazione Carical. A scriverla è stato **Luigi Basile**, nostro collaboratore. Si tratta di una pubblicazione agile e nello stesso tempo ricca di notizie, perché riporta l'indice ragionato della rivista *guarasciana* pubblicata dal 1962 al 1975. "Con i suoi ben 50 fascicoli distribuiti in tredici anni di attività - scrive in premessa il prof. **Mario Bozzo**, presidente della Fondazione Carical - "Cronache Calabresi" ha rappresentato un punto di riferimento del dibattito politico-culturale della Calabria, per i temi, trattati sempre con grande capacità di approfondimento, e per gli insigni studiosi che, più o meno assiduamente, hanno accompagnato il percorso di questa coraggiosa attività editoriale". Il titolo della pubblicazione è "L'Avventura di Cronache Calabresi" e riporta i contributi oltre che di Mario Bozzo, anche di **Giuseppe Trebisacce**, docente presso l'Università della Calabria e presidente della Fondazione "A. Guarasci", di **Salvatore Angelo Oliverio** che nel 1968, per alcuni articoli pubblicati sulla rivista, si è visto assegnare il "Premio Sila" per il giornalismo da una commissione presieduta da **Giuseppe Ungaretti**. Mentre **Saverio Basile**, direttore responsabile, parla di un'avventura in compagnia di un gran maestro. "Scorrendo le migliaia di pagine che ne costituiscono la raccolta - fa notare il prof. Giuseppe Trebisacce - ci si rende immediatamente conto del valore storico e documentario che la rivista assume, gettando luce su un periodo, quello degli anni '60 e '70, tra i più travagliati ma anche fecondi, della storia della Regione".

A raccontare poi la storia vera e propria della rivista è toccato a Luigi Basile che si è preso la briga di controllare pagina per pagina i cinquanta e passa nume-



Copertina del libro

ri della corposa pubblicazione. "Si è voluto soprattutto dare atto a Guarasci - ha detto Luigi Basile - di aver capito prima di tutti gli altri politici calabresi, il

grande ruolo della stampa per lo sviluppo di una regione, come la Calabria, che all'epoca non disponeva di nessun giornale quotidiano. Non a caso il presidente Guarasci nella prima riunione per la fondazione della rivista parla della necessità di creare uno strumento che veicoli le idee politiche di quanti si ritrovano negli ideali di libertà e di democrazia". La pubblicazione dispone da un ricco corredo fotografico in b/n che ripropone incontri del primo presidente della Giunta regionale calabrese con esponenti politici di primo piano della vita politica italiana all'epoca del suo breve mandato. "L'Avventura di Cronache Calabresi" sarà presentata ufficialmente a Cosenza a cura della Fondazione "Antonio Guarasci".

Foto Curiosa

Opere d'arte? O spregi permanenti?



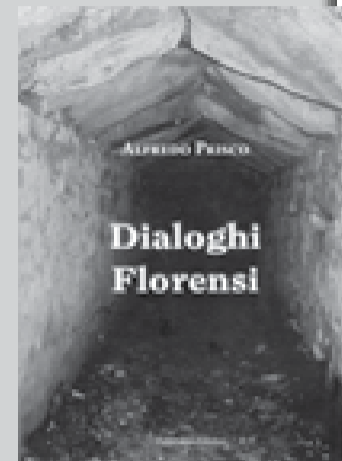
Per molti sono autentiche opere d'arte; per quanti se li ritrovano dipinti sulle pareti della propria casa da poco tinteggiate sono spregi da ricoprire al più presto. A farne le spese soprattutto gli edifici pubblici che non disponendo di un servizio di video sorveglianza vengono presi di mira dai *writers* sempre più numerosi anche nel nostro paese. La foto ritrae le pareti esterne del Liceo socio-psico-pedagogico in via Montenero.

Presentati ad un pubblico interessato

"Dialoghi Florensi"

Il libro di Alfredo Prisco percorre l'itinerario che portò Gioacchino in località Jure Vetere

"*Dialoghi florensi*" (edizioni Pubblisfera, euro 15) è l'ultima fatica letteraria di **Alfredo Prisco**, uno studioso animato di forte tempera, il quale, attraverso una ricerca impegnativa e seria, è riuscito a dare voce, a quattro monaci florensi, coevi del grande abate, che aveva scelto la Sila come luogo dove far sorgere la sua grande abbazia. Così Luca, Raniero e Matteo e più tardi si unisce anche Giovanni, discutono spesso, fra loro, del nuovo movimento francescano che sta crescendo sempre di più e sembra voler sviluppare in pieno il pensiero dell'abate Gioacchino. Perciò hanno ricevuto con molta gioia, mesi prima, la visita di alcuni fraticelli spirituali. Ne nasce un dialogo altamente interessante che spazia tra la Spiritualità e il Dogmatismo, tra la Concordia e il passaggio tra Secondo e Terzo Stato. Insomma, viene sviscerato, in questi loro continui dialoghi, il pensiero del loro Maestro. Ma il bello di questo lavoro di Alfredo Prisco riguarda la ricerca toponomastica e onomastica dei luoghi intorno al Protocenobio di Jure Vetere, che mette chiaramente in luce i diversi percorsi delle strutture che servirono ai monaci per progettare e realizzare la nuova dimora nel posto "ove più chiaro si gode il sorriso del sole" e così anche l'alveo di quell'acquedotto badiale destinato ad approvvigionare d'acqua la nuova famiglia monastica e più tardi i primi abitanti di San Giovanni in Fiore, acqua che il prodigioso abate fece fuoriuscire, in località Bonolegno, da un grosso macigno di granito "Nel nome del padre, del Figlio e dello Spirito Santo", tenendo a precisare che "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; - disse - ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". Il lavoro di Prisco è corredato da belle immagini che evidenziano alcune cavità naturali (*tafoni*) nel granito, nonché il fenomeno ottico prodotto dal sole pomeridiano che evidenzia, a pochi metri dall'origine dell'acquedotto, una gigantesca F che sta per *Fiore*. Un'opera quella di Alfredo Prisco, che va ad arricchire le biblioteche di quanti vogliono conoscere ed approfondire le origini del nostro paese, ma soprattutto sapere il perché della scelta di Jure Vetere da parte di Gioacchino e dei suoi confratelli, pur sapendo che il luogo del primo insediamento era particolarmente freddo e disagiato.



Domanda graffiante



"Cosa hanno fatto i rappresentanti politici di San Giovanni in Fiore, nel corso degli anni, per attrarre investimenti artigianali ed industriali sul territorio comunale, al fine di alleviare il grande disagio della disoccupazione?"

Antonio Stenta, industriale

Una manifestazione che il pubblico ha dimostrato di gradire

“Giunta in piazza”

Si è parlato di tributi, ma anche dell'ospedale

Redazionale



Il sindaco Barile con i componenti la sua Giunta

Tre ore di intenso dibattito con i cittadini, ha caratterizzato l'incontro “Giunta in Piazza”, che ha visto, ancora una volta, protagonista, nell'anfiteatro dell'Ariella, il sindaco **Antonio Barile** e gli assessori della sua giunta per fare il bilancio di un periodo determinato del governo cittadino. Il sindaco Barile ha parlato dell'aumento dei tributi conseguenza di un minore trasferimento dello Stato di 900 mila euro, che ha costretto la giunta a proporre in consiglio comunale, un aumento dell'Irpef dallo 0,4% allo 0,8%, mentre per l'IMU si terrà conto degli emigrati all'estero che, saranno considerati residenti e, dunque, proprietari di prima casa per cui avranno diritto agli sgravi che prevede la legge: 200 euro di detrazione, più 50 per ogni figlio a carico minore di 26 anni. “Provvedimento questo – ha detto il sindaco Barile – che andrà a registrare nelle casse del Comune in minore introito di 700 mila euro, ma lo facciamo per rispetto dei nostri emigrati”. Poi il dibattito è andato avanti fino all'una di notte, sciorinando dati e numeri riguardanti il bilancio di previsione, che entro la fine del mese dovrà essere approvato dal Consiglio comunale. Secondo il primo cittadino, tra risparmi, sana amministrazione e un maggiore impegno, quest'anno il Comune di San Giovanni in Fiore raggiungerà certamente il pareggio, anche se si dovranno vendere alcuni immobili ormai non più utilizzati a beneficio della comunità. Quindi, Barile, poi ha mosso critiche all'operato della Maggioli, la società di Sant'Arcangelo di Romagna, incaricata fino a qualche anno fa della riscossione dei tributi comunali, che a suo dire, “non avrebbe prodotto quasi nulla, ma appena avremo organizzato la macchina comunale – ha detto – speriamo di ripristinare la

legalità anche in questo settore dei tributi, dove in tanti cercano di non pagare il dovuto”. Insomma, lotta agli evasori dell'ex ICI, a quanti non pagano il canone dell'acqua e a quanti, ancora, non risultano iscritti nei ruoli delle tasse per lo smaltimento dei rifiuti. “Sappiamo di andare ad adottare provvedimenti impopolari – ha sottolineato Barile – ma San Giovanni in Fiore non può essere considerato ancora il paese di Bengodi.” Quindi la parola è passata agli assessori **Battista Benincasa**, **Giovanni Iaquina** e **Pietro Tiano** e al presidente del Consiglio comunale, **Luigi Astorino**, che hanno risposto ai giornalisti, ma anche al pubblico presente, su argomenti scottanti come la vertenza del Palasport,

caratterizzata da un conflitto di competenze tra Comune e Provincia, che vede chiuso un costoso manufatto che potrebbe, invece, essere messo al servizio dello sport locale; la ripresa dei lavori di restauro dell'Abbazia Florense, al centro di un assurdo contenzioso tra Comune e impresa aggiudicataria dell'appalto, con il rischio di perdere i finanziamenti; l'ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti di risalita di Lorica (Questi ultimi però ricadenti nel comune di Serra Pedace), l'avvio della raccolta differenziata sia pure al 20%, nonché la situazione dell'Ospedale che, incluso tra gli ospedali di montagna, deve poter garantire la piena efficienza nella cura della salute dei cittadini. “Diversamente – si è detto – non avremo alcun indugio a protestare contro la Regione Calabria”. Ancora chiarimenti sulla soppressione del Distaccamento dei vigili del fuoco e sul Piano attuativo della Protezione civile e sugli atti intimidatori diretti alla persona del sindaco. Non sono mancati dissensi da parte del pubblico, specie quando il titolare di un blog cittadino, ha polemizzato con l'assessore Iaquina, costringendo il sindaco a dare chiarimenti che non hanno però soddisfatto l'interlocutore.

Foto del mese

E lo chiamano Parco



Da anni gli stagionali addetti alla pulizia del Parco comunale della Pirainella si ostinano ad accatastare, nelle vicinanze della fontana pubblica e dei tavoli pic-nic, quintali di terriccio e rami secchi, che nessun però rimuove e così la montagna di rifiuti diventa ogni anno sempre più alta, anche perché qualche cittadino “beneducato” si sente autorizzato ad aggiungere al mucchio, anche il suo secchio di calcinacci. Impensabile che un qualsiasi forestiero si possa fermare a mangiare in uno dei tre tavoli predisposti nei pressi della fontana, quando tutto intorno è uno schifo.

Stiamo trascurando le nostre risorse più importanti

Il centro storico stenta a decollare

E i turisti applicano la regola del “mordi e fuggi”

di Beppe Veltri

San Giovanni in Fiore, la “capitale della Sila”, sede del Parco nazionale, uno dei più belli d'Italia dove si respira l'aria più pura d'Europa, la città dell'abate Gioacchino, maestro e ispiratore di grandi personaggi storici quali Dante e Michelangelo, nota anche per le vicende storiche della cattura dei fratelli Bandiera, luogo dove è possibile assaporare prodotti di qualità DOP e IGP quali la patata della Sila, unico tubero del suo genere a fregiarsi del marchio IGP, il caciocavallo silano e vari salumi oltre alla deliziosa *pitta 'mpigliata*, dolce natalizio dai profumi e dal



sapore intenso. Citazioni storiche, frasi fatte, lette e rilette ovunque, elementi che basterebbero a fare la fortuna, turisticamente parlando, di una qualsiasi cittadina italiana ed europea, ma non per San Giovanni in Fiore. Sembra quasi che il centro fiorense snobbi questi aspetti, che non li faccia propri, se non in rare occasioni. Eppure negli anni innumerevoli sono stati i tentativi per avviare un discorso serio legato al turismo, ultimo dei quali l'itinerante *Saperi&Sapori* promosso dall'Assopec in collaborazione con l'attuale amministrazione. Anche questo tentativo, però, sembra naufragare nel vuoto: discontinuità del calendario e difficoltà di programmazione tra le cause. Eppure gli elementi sembrava ci fossero tutti, ma i risultati a quanto pare tardano ad arrivare. Il nostro paese non vive di turismo, è un dato di fatto, nonostante la massiccia promozione che organi di ogni livello, dal regionale, al provinciale, all'amministrazione cittadina fino ad enti come la Comunità Montana Silana e il Parco nazionale della Sila, attuano annualmente e con tutti i mezzi a disposizione: fiere turistiche, libri e brochure, siti e portali internet, con l'abbazia Florense e il centro storico fotografati da ogni angolo e prospettiva. Il perché di tale situazione è di difficile interpretazione e ancora troppi sono gli elementi negativi che incidono su tale circostanza. Di certo è che la stagione primaverile è passata, portandosi dietro pullman di scolaresche e turisti che con mano hanno potuto tastare le difficoltà di un centro storico bello come pochi in Calabria, ma desolatamente abbandonato e disorganizzato. Poche o nulle le strutture ricettive a buon mercato e assenza dei servizi primari sono lo specchio della società sangiovanese, abituata a passare i week-end fuori dalle mura cittadine, anziché operare nel proprio territorio, come se il centro fiorense fosse una metropoli dalla quale scappare alla ricerca di lidi spensierati dove potersi rilassare. L'apertura dei bagni nei giardini dell'abbazia, è un passo a vuoto se a questo non ci si accompagna una cura dei giardini stessi (con l'erba alta 60 cm), una pulizia delle strade e dei vicoli con i cassonetti nel centro storico pieni zeppi già domenica mattina, la peggior cartolina che un turista possa trovare appena messo piede in piazza Abate Gioacchino. Nulle le strutture ricettive che offrono menù turistici a prezzi fissi, assenza o quasi di posti letto nel centro storico, mancanza di infopoint (la Proloco che non ha sede nel centro storico), poche le attrazioni per giunta chiuse in giorni cruciali. Il “Museo demologico dell'economia, del lavoro e della storia sociale silana” chiuso di domenica mattina, così come per la navatella laterale dell'abbazia che ospita la mostra permanente delle tavole del *Liber Figurarum*. E che dire dell'ultima vicenda del Museo della Biodiversità, messo in risalto dopo esser stato preda di atti vandalici, sito presso l'oramai ex stazione ferroviaria (altro tasto dolente), terminato e mai inaugurato per divergenze tra la politica e il privato, museo che avrebbe dovuto ospitare una vasta raccolta di farfalle ed altri insetti, oltre che numerose specie faunistiche della Sila? La proposta di una sua conversione in centro di informazione turistica, ha fatto storcere il naso a molti. Pensare che i turisti che vengono a visitare il borgo antico si fermano presso la stazione che si presenta decentrata rispetto al centro storico, non sembra essere una formula azzecata. E tralasciamo la cartellonistica di cui tanto si è parlato in campagna elettorale. Insomma, la situazione turistica nella “Città di Gioacchino” è critica e le prospettive sono buie. Gli elementi ci sono ma mancano le idee, e soprattutto manca il saper fare sistema tra pubblico e privato. Urge un tavolo di confronto tra gli operatori del settore e gli enti, perché fare rete oggi è l'unico modo per crescere ed è necessario trovare immediatamente il binario giusto al più presto.

Maggio e giugno sono i mesi più belli per la devozione religiosa

Santi in processione

Prima la Madonna della Sanità, poi il Corpus Domini, Sant'Antonio e San Giovanni Battista, patrono della Città

di SaBa

Maggio e giugno sono i mesi più belli per il nostro paese, per lo meno dal punto di vista religioso. Perché alle varie novene, *tredicine* e tridui, partecipa, ancora in modo fervente il popolo sangiovanese, che al momento del bisogno sa di trovare nella preghiera quella consolazione che solitamente porta serenità nell'animo. La prima festa religiosa in calendario, è stata quella della Madonna della Sanità, che si festeggia nell'antica Chiesa della Cona e che, ha visto, anche quest'anno, in preghiera tutte quelle persone (uomini e donne) originarie del Timpone e della *Vianova Suttana* che, malgrado trasferite in altre parti del paese, si sono ritrovate a pregare davanti all'artistica statua della Madonna con Gesù Bambino, gli angeli e l'ammalato in ginocchio che chiede grazia per i suoi malanni. La statua un tempo veniva "girata" per tutto il paese. Da qualche anno, però la processione è stata limitata ai confini dell'ex parrocchia. E' seguita la festa dell'Ecce Homo, nella bella chiesetta di Palla-Palla, in aperta campagna, con le bancarelle e le *zagarelle*, che da sempre vengono fatte strisciare, per la benedizione, sul corpo di Gesù martoriato. Quindi la grande processione del Corpus Domini, l'evento più solenne che vede insieme da sempre, tutti i parroci del paese portare a turno l'Ostensorio, perché i fedeli tutti possano adorare, al suo passaggio, il SS. Sacramento. La processione del Corpus Domini, con l'Ostensorio protetto dal baldacchino di seta ornato di fili d'oro, ha toccato, in un certo qual modo, tutti i vari rioni del paese. Partito dalla Chiesa di Santa Lucia l'Ostensorio ha fatto il giro di tutte le parrocchie per tornare a tarda sera nella Chiesa Madre. Per dare solennità alla cerimonia non è mancata la presenza del pro-sindaco, in fascia tricolore e delle autorità civili e militari del luogo. Di tutt'altro carattere, invece, la festa di Sant'Antonio, un santo particolarmente invocato dalle ragazze che cercano marito e che quindi seguono con assiduità la *tredicina* partita il primo giugno. Quest'anno la predicazione conclusiva è stata affidata all'arcivescovo emerito di Catanzaro, mons. **Antonio Cantisani**, che ha presieduto la solenne concelebrazione liturgica sul sacro della Chiesa dei Cappuccini, stracolmo di fedeli, prima che la processione



Processione del Corpus Domini



Processione Sant'Antonio da Padova



Processione San Giovanni Battista

si snodasse per le principali strade della parrocchia. Quindi, il 24 giugno, festa del Santo patrono, San Giovanni Battista, che ha richiamato anche quest'anno in paese, fedeli giunti a pregare anche da lontano, magari per grazia ricevuta, ricordando così le proprie origini legate a questo amato protettore che stringe tra le sue braccia la pecorella, come simbolo d'amore e di candore. Ai solenni festeggiamenti religiosi anche questo anno non sono mancati i festeggiamenti civili,

con luminarie e, con il seguitissimo concerto di **Anna Tatangelo**. Peccato che i fuochi artificiali acquistati dalla Provincia non hanno potuto essere accesi. Ora toccherà alla Madonna del Carmelo, che si venera nella Chiesa della Costa, il compito di chiudere le feste e le processioni di un popolo devoto a Gesù, alla Madonna e ai Santi, con i quali ha sempre mantenuto una grande devozione sincera e sentita, perché a loro ci si rivolge nei momenti di bisogno per farsi carico delle nostre ansie.

Brevi

IL "PREMIO CANTAFORA" CONFERITO ALL'AVV. VINCENZO TIANO

Il prestigioso "Premio Cantàfora" promosso dal Consiglio dell'Ordine distrettuale degli avvocati presso la Corte d'Appello di Catanzaro, è stato conferito ad un giovane professionista del nostro paese. Si tratta di **Vincenzo Tiano**, che nella sessione 2010 degli esami di abilitazione forense, è risultato primo in assoluto nella graduatoria regionale. Nato nel 1984, l'avv. Tiano, è stato sempre un esempio di studente modello a cominciare dal Liceo, dove ha conseguito la maturità classica con il massimo dei voti. E così è stato anche per la laurea breve a Bologna e successivamente per la specialistica, presso lo stesso ateneo emiliano, dove ha conseguito la laurea con 110 e lode. Un giovane professionista veramente preparato e brillante che riesce a trovare il tempo anche per curare hobby come la musica, lo studio della storia politica ed il giornalismo. Impegnandosi nel "mestieraccio" come vice direttore del giornale on-line "*La Voce di Fiore*"; anche se è la magistratura il traguardo cui punta questo giovane avvocato sangiovanese. Auguri e in bocca al lupo!



RICONOSCIMENTI PER STEFANIA CONTE E MIMMO CARUSO

Il "Premio Città del Sole", organizzato dal Rotary Club della Calabria e riservato a quei "Calabresi di Calabria" che hanno continuato ad operare nella terra d'origine distinguendosi particolarmente per impegno, operosità, coraggio e onestà nel campo delle arti, delle scienze e delle professioni, contribuendo così alla crescita culturale, umana ed economica della Regione, è stato conferito quest'anno ad un gruppo di personaggi selezionati fra i tanti calabresi saliti alla ribalta delle cronache giornalistiche. Tra i premiati figurano anche, per la sezione spettacolo: **Stefania Conte**, cantante e intrattenitrice di spettacoli e per la sezione artigianato: **Mimmo Caruso**, titolare dell'omonima Scuola tappeti. La manifestazione si è svolta a fine maggio scorso, presso il Complesso polifunzionale Sant'Agostino di Paola, presenti autorità e gente di spettacolo. A consegnare gli encomi ai due premiati sangiovanesi, il presidente del Rotary club Firenze, prof. **Nicola Atteritano** e il suo vice dott. **Giovanni Tricarico**



IL MERCATO SARA' SPOSTATO NELLA ZONA CERETTI

L'Amministrazione comunale è intenzionata a spostare nella zona Ceretti il **mercato quindicinale**, che attualmente si svolge nella zona di Palla-Palla. La decisione è motivata da esigenze di circolazione e dal fatto che la nuova zona prescelta, è molto vicina al paese e quindi consente agli acquirenti di arrivare facilmente sul posto, senza dover fare uso di mezzi di trasporto. Inoltre la zona Ceretti dispone di un'area molto più ampia, in grado di ospitare comodamente i banchi-vendita che certamente saranno potenziati, rispetto agli attuali 111. Infine spostando da Palla-Palla il mercato, si garantisce la libera circolazione dei mezzi di soccorso diretti al campo sportivo "Valentino Mazzola" in caso di emergenza per l'atterraggio dell'elisoccorso.

Un patrimonio storico-artistico da valorizzare

Ancora sul museo d'arte sacra

Progettare un'esposizione museale dei "tesori" nascosti nelle nostre chiese

di Giovanni Greco

Domenica 19 febbraio di quest'anno il quotidiano *Sole 24 Ore*, al fine di promuovere «uno sviluppo di 360 gradi nel settore culturale e renderlo davvero redditizio», ha lanciato il manifesto "Per una costituente della cultura", rivolto a politici, amministratori di enti pubblici e privati, storici e critici dell'arte.

All'insegna del motto "Niente cultura, niente sviluppo" il quotidiano economico di Confindustria ha ammonito a considerare il sostegno della cultura basilare per lo sviluppo e la ripresa economica, un investimento per il futuro. Ha poi sottolineato che «l'arte in Italia produce il 5% del Pil e investire nell'arte non è un lusso», anche perché, è stato ricordato, l'art. 9 della nostra Carta costituzionale sancisce solennemente «la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, la tutela del paesaggio e la gestione e il controllo del patrimonio storico e artistico della Nazione».

Aderendo ai contenuti del manifesto del *Sole 24 Ore* per la creazione di un modello di sviluppo basato sulla cultura e tenendo come obiettivo di fondo il rispetto degli *standard* internazionali di qualità Icom (*International Council of Museum*), l'acquisto di collezioni artistiche e la realizzazione di una rete museale regionale, martedì 6 marzo scorso l'assessore regionale alla P. I. e Cultura **Mario Caligiuri**, ha illustrato in una conferenza-stampa tenuta a Palazzo Alemanni la distribuzione di un finanziamento di 4 milioni 130 mila euro per la qualificazione e la valorizzazione del sistema museale calabrese.

A fronte di 84 domande presentate, i progetti vincitori del bando regionale sono stati 18, tra i quali ci piace ricordare il Museo Civico di Taverna per € 250.000, il Museo d'Arte di Altomonte per € 182.000, il Museo d'Arte dell'Otto e Novecento (Maon) di Rende per € 250.000, il Museo



Salone principale del Museo Demologico



Sezione olio



Interno di una antica casa contadina



Antichi aratri di legno e di ferro



Interno di un'abitazione borghese



Alambicchi e barili

della Memoria del campo di concentramento di Tarsia per € 178.000, il Museo della Certosa di Serra San Bruno per € 125.000, il Museo ecclesiastico di Crotona e Santa Severina per € 225.000, il Museo contemporaneo di Aciri per € 250.000, il Museo narrante dell'emigrazione "La nave della Sila" di Camigliatello Silano per € 225.000.

Per l'accesso ai finanziamenti erano specificatamente richiesti requisiti come la rilevanza del museo, la capacità di attrarre turisti, la sostenibilità economica dell'iniziativa, il livello di innovazione e l'adozione di sistemi di monitoraggio. Ha sorpreso e non poco la non presenza di San Giovanni in Fiore tra i frui-

tori dei finanziamenti, anche perché il centro silano ha, a livello museale, una storia importante.

Quarant'anni fa su Via Matteotti è stato aperto, anche se con molta improvvisazione, un museo naturale con l'esposizione di numerosi esemplari della ricca fauna silana: lupi, volpi, cerbiatti, caprioli, lepri, scoiattoli, tassi, vipere e altri rettili, aquilotti e altre specie di uccelli, ecc. Gran parte degli animali erano stati imbalsamati con arte e donati da **Domenico Lopez**, soprannominato *u' generale*, un sangiovanese vissuto molti anni all'estero [Francia e Belgio], dove si era fatto apprezzare per l'invenzione e la titolarità di molti brevetti. Per

colpevoli disattenzioni questa esperienza non ha avuto lunga durata e non sarebbe male fare una ricerca per il recupero del materiale disperso.

Nei primi anni '80 del secolo scorso, grazie all'intraprendenza e all'impegno del dirigente del settore culturale e scolastico del Comune **Pietro Mario Marra**, alla consulenza e direzione scientifica di **Francesco Faeta**, docente di Antropologia culturale presso l'Università di Messina, al sostegno e all'aiuto di amici e collaboratori, sono state inaugurate nei locali conventuali dell'antica Abbazia fiorentina la Mostra di fotografie di **Saverio Marra** e il Museo Demologico dell'economia, del lavoro e della storia sociale

silana, che costituiscono ancor oggi una delle esperienze espositive più importanti ed esemplari in Calabria.

Più recentemente con i fondi regionali del Piano di Sviluppo Urbano è stato progettato e finanziato il Museo della biodiversità, destinato ad accogliere foto, stampe, diapositive, filmati sulla "vita" (clima, flora, fauna, stagioni) della Sila e anche una pregiata collezione di alcune migliaia di farfalle, che ne avrebbe fatto un centro di particolare interesse naturalistico e di attrazione turistica. Ma sembra che, tra incomprensioni e contenziosi, tutto stia per "saltare". L'invito è che si rifletta con calma e il progetto venga realizzato.

Ma, il suggerimento più convinto che s'intende dare da queste colonne e sul quale la redazione di questo periodico negli anni trascorsi è tornata più volte con articoli, è l'istituzione di un Museo dell'arte sacra. Nelle chiese di San Giovanni in Fiore sono, infatti, conservate innumerevoli opere [statue, busti, dipinti, suppellettili e paramenti sacri, tra i quali alcuni appartenuti agli abati fiorenti, testi liturgici e tanti altri oggetti], che solo pochi conoscono e che meriterebbero di essere esposte all'ammirazione di turisti e studiosi. Alcuni di questi manufatti artistici sono male esposti, quindi, gravemente soggetti al deterioramento; altri sono conservati con poca precauzione in qualche stanza o magazzino; in tanti sono meritevoli di restauro.

Lavorando in simbiosi con i titolari delle varie parrocchie cittadine, si potrebbe realizzare anche nel nostro paese un altro importante e ricco museo, che avrebbe poco da invidiare a quelli più noti [diocesani o aperti presso i più celebri e frequentati santuari] esistenti nella Regione.

Nei giorni scorsi presso l'Hotel Dino's

Nuovo presidente al Rotary club

Il dott. Francesco Loria subentra al prof. Nicola Atteritano

Cambio di guardia ai vertici del Rotary club fiorentino. Presso l'Hotel Dino's, sede delle riunioni conviviali rotariane, si è svolto nei giorni scorsi, lo scambio di consegne tra il presidente uscente prof. **Nicola Atteritano**, che ha guidato il sodalizio locale, una prima volta nel 1998 e poi dal 2010 fino ai giorni scorsi, e il neo-presidente dott. **Francesco Loria**. Oltre ai soci locali erano presenti alla cerimonia in rappresentanza del Governatore del Distretto 2100, il dott. **Pietro Niccoli**, l'arch. **Marcello Guido** e in rappresentanza del Governatore entrante, dott. **Marcello Fasano**, il dott. **Fabrizio Fauci**, e i presidenti e consorti dei club rotariani, (Santa Severina, Crotone, Petilia Policastro- Valle del Tacina - Centenario, Cirò Marina - Terra degli Enotri, Acri) e l'Assessore comunale alla Cultura e politiche sociali, prof. **Giovanni Iaquinta**, che per conto del sindaco, dott. **Antonio Barile**, ha portato il saluto e l'augurio di una proficua collaborazione tra Rotary e Amministrazione cittadina. In un'atmosfera di serenità e amicizia, ha aperto i lavori il presidente uscente Atteritano che ha presentato anche



Tavolo della presidenza mentre parla il neo eletto dott. Francesco Loria

un nuovo socio, il dott. **Andrea Ferraro**, illustrandone brevemente il curriculum e appuntandogli il distintivo. Atteritano, ha ricordato le diverse iniziative benefiche che hanno visto impegnato il sodalizio locale ed ha espresso la soddisfazione per il percorso del club fiorentino, nato ormai da quasi vent'anni e che - ha detto - "nonostante le difficoltà e le battute d'arresto, è ritornato a crescere. Un club che ha scritto e continuerà a scrivere delle belle pagine nella vita sangiovese". Al termine del suo intervento la consegna del col-

lare al neo presidente Loria che, non senza emozione, ha salutato tutti i presenti e manifestato l'intenzione di proseguire con energia il lavoro egregiamente svolto dal past-president. Infine, il neo presidente ha presentato i collaboratori che a stretto contatto lavoreranno con lui in questo anno di governatorato: la preside **Caterina Calabrese** che svolgerà funzioni di segretaria, l'ing. **Giovanni Madia** che si occuperà delle finanze del club e il dott. **Mario Loria** che sarà il maestro di cerimonie.

Sistematicamente non si fa ma, la popolazione non è stata avvertita

La raccolta differenziata un sogno infranto

E i cittadini continuano ad andare a buttare plastica e carta negli appositi contenitori

A San Giovanni in Fiore non c'è raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. E' quanto si evince dal rapporto Arpacal sulle discariche e sui siti di stoccaggio della spazzatura. I paesi più virtuosi sono in Calabria: Sellia in provincia di Catanzaro (71% di rifiuti differenziati), Crucoli, in provincia di Crotone (15,97%) Bocchigliero, provincia di Cosenza (60%), Martone, provincia di Reggio Calabria (20,25%) e Nardodipace, provincia di Vibo, (34,08%), che riescono a "differenziare" fino al 71% dei rifiuti raccolti nei rispettivi paesi, mentre tanti altri comuni, come il nostro, purtroppo, pur avendo aderito qualche anno fa (durante la giunta Nicoletti) ad un progetto di ampio respiro promosso dalla Regione Calabria, non è riuscito a fare nulla in questo settore. Il Comune di San Giovanni in Fiore,

con la giunta Loiero, aveva ottenuto un finanziamento di 174 mila euro (prima trince regolarmente incassata tramite, il Consorzio Vallecrati), per dare inizio ad una fase di divulgazione dell'iniziativa con l'utilizzo di una lettera da inviare ai cittadini, seguita a breve dalla fornitura di un kit che spiegava le varie fasi della raccolta, ma tutto misteriosamente finito nel nulla. Tuttavia gran parte della popolazione continua a buttare negli appositi cassonetti carta da una parte e vetro e plastica dall'altra, convinti che questa fosse la scelta giusta. Fatto sta che le notizie dei giorni scorsi, diffuse dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria, non solo non annoverano il nostro paese tra i paesi "virtuosi" della Calabria, ma non ne fanno neppure menzione. Allora sarebbe più corretto, da parte della

pubblica amministrazione attuale, informare i cittadini, lasciandoli liberi di utilizzare anche per carta, vetro e plastica, i cassonetti comuni dove buttare ogni tipo di spazzatura prodotta. Intanto il problema della differenziata si pone in tutta la sua urgenza e gravità, se vogliamo tenere pulito il pianeta e per noi il territorio circostante, cominciando ad impedire che il letto dei fiumi e le valli sottostanti il centro abitato, vengano invasi da rifiuti composti di tutto e di più.



Brevi

UNA NUOVA SEDE PER L'ASSOCIAZIONE "GIANMARCO DE MARIA"

L'Associazione "Gianmarco De Maria", presieduta dalla dott. ssa **Ornella De Paola**, ha inaugurato a Cosenza la nuova sede dell'associazione, che ha trovato ospitalità in un'ala dell'antico convento dei frati cappuccini del SS.Crocifisso, avuta in comodato d'uso e che è stata ristrutturata, trasformata e adeguata alle mutate esigenze di accoglienza. La "Casa di Giusy" così è chiamata, ha grandi spazi per accogliere i familiari dei bambini affetti di oncomatologia pediatrica, ricoverati nel reparto pediatrico del vicino Ospedale civile "dell'Annunziata". A tagliare il nastro la fondatrice e presidente del sodalizio, alla presenza del presidente della Provincia on. **Mario Oliverio** e del prefetto, dott. **Raffaele Cannizzaro** e di tante altre autorità cittadine. Un folto pubblico ha fatto corona a questa lodevole ed umanitaria iniziativa che si deve alla generosa benevolenza dei Padri Cappuccini che, con padre **Giovambattista Urso** e un folto stuolo di volontari, hanno reso possibile l'opera. Domenica 24 giugno evento eccezionale per la "Casa di Giusy" che ha avuto la visita dal presidente del Senato, **Renato Schifani**.

DUE SANGIOVANNESI ALLA FINALE DI JUDO POWER GUM

Successo della Judo Power Gum allenata da **Luigi Trocino** che ha ben figurato ai campionati italiani "Esordienti B" (under 15) che si sono svolti nel PalaFijlkam di Ostia. La società sangiovese ha partecipato con due atleti: **Marco Arcuri** nella categoria fino a 50 kg e **Matteo Pignanelli** nella categoria fino a 60 kg. La gara ha visto la partecipazione di ben 500 atleti provenienti da tutta Italia, pronti a darsi battaglia per cercare di coronare un sogno. Arcuri, nella sua categoria, ha fronteggiato bene il suo avversario controllando l'incontro sino alla fine, ma ha trovato un avversario napoletano molto forte ed ai quarti il partenopeo ha avuto la meglio. Pignanelli, invece, s'è trovato di fronte un avversario veneto. Ha lottato assai bene, ma l'emotività ha condizionato il match a suo sfavore, nonostante il ragazzo avesse gestito bene l'incontro dal primo all'ultimo. Molto soddisfatto si è detto il tecnico Trocino, per avere raggiunto un considerevole risultato; non è di poco conto, infatti, avere centrato una finale nazionale.



ISTITUITA LA SCUOLA DI LATINO

Partiranno a metà agosto - presso la sede provvisoria di via Cognale, 88 - le lezioni di latino promosse dal Centro studi medievale di cui è presidente l'avv. **Luigi Oliverio** e di cui fanno parte anche **Nino Morrone, Gabriella Militerno, Gianfranco Bitonti, Gabriella Morrone, Luigi Lista e Rosa Curia**. Lo scopo è quello di far rivivere l'antica lingua dei nostri avi, ritenuta basilare per la conoscenza anche dell'italiano. Questo primo corso, che avrà la durata di 50 ore, costituirà "credito" sia in ambito scolastico che in ambito lavorativo. L'insegnamento sarà affidato a docenti di provate esperienze nel mondo della scuola. I corsi dovrebbero avere inizio, iscrizioni permettendo, il 15 luglio prossimo.



Festeggiamenti senza "fruguli" e "rotelle"

I fuochi della discordia

Ora il popolo auspica che i capi tribù tornino in piazza a fumare il calumet della pace

Redazionale



La mancata accensione dei fuochi d'artificio la notte del 24 giugno, a conclusione dei festeggiamenti di San Giovanni Battista, patrono della città, offerti come consuetudine, da qualche anno a questa parte, dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza, ha suscitato molta rabbia ed altrettanta delusione in gran parte della popolazione che non ha accettato la decisione del sindaco di non autorizzare l'esplosione pirotecnica per mancanza di un sito idoneo, impedendo, di fatto, uno spettacolo al quale l'intera popolazione sperava di poter assistere. La decisione del "veto di accensione" viene vista, giustamente, da gran parte della popolazione, come un provvedimento autoritario che negli ultimi tempi rende sempre più freddi i rapporti tra Comune e Provincia, due enti che dovrebbero - invece - filare di comune accordo nell'interesse della Comunità, che dovrebbe poter trarre maggiori benefici da un ente intermedio guidato da un sangiovese. Il sindaco **Antonio Barile**, intanto si giustifica con un comunicato stampa inviato ai giornalisti in cui parla di "accuse infamanti diffuse dai soliti noti della politica sangiovese" e quindi fornisce una sua versione dei fatti. "Ci dispiace - dice il Sindaco - per tutti quei cittadini che, in buona fede, hanno creduto che il permesso di fare esplodere i fuochi d'artificio, per i festeggiamenti del Santo Patrono, sia stato negato dall'Amministrazione Barile per ostruzionismo politico, vale a dire solo perché lo spettacolo pirotecnico risultava finanziato dalla Provincia di

Cosenza. Proviamo disprezzo per quanti, strumentalmente, hanno messo in giro questa voce. Nel nostro Comune - continua il Sindaco - mai sono

stati ufficialmente autorizzati i fuochi d'artificio, che pure ogni anno venivano fatti scoppiare. Quest'anno - aggiunge Barile - si pretendeva un'autorizzazione che né il sindaco né altri potevano rilasciare in quanto gli uffici preposti hanno dichiarato che nella zona non esiste luogo idoneo per effettuare i fuochi". Così la "guerra" continua ed è proprio il caso di dire "si salvi chi può!" Archiviati i fuochi della discordia, ai cittadini benpensanti, non rimane che auspicare un incontro in piazza dei capi tribù, magari a fumare il calumet della pace, perché il popolo è stanco da questo clima di odio facilmente palpabile negli ultimi tempi.

E i fuochi si accendono a Toronto

Caro direttore, Mi sembra una favola a cui non credere. Dopo 59 anni che non partecipavo alla processione del nostro Patrono san Giovanni Battista ed a tutta la sua festa, devo scrivervi per protestare in nome di tutta la comunità Sangiovese di Toronto. La decisione assunta dal sindaco della nostra città di non far svolgere in occasione della festa patronale i fuochi artificiali, non è stata altro che la più grande furbata di protagonismo. Un'autentica sciagura che veramente non mi aspettavo. Pensavo che, politicamente parlando, questo signore sapesse e conoscesse cosa significa democrazia e che quando si è alla guida di un paese, di una provincia, di una regione o di una nazione, non si è in campagna elettorale, ma sulla breccia e al servizio della gente. Il primo cittadino di un comune deve rispondere ai bisogni ed alle esigenze di tutta la Comunità che amministra, nessuno escluso. Probabilmente a San Giovanni, non è così! Non si possono infrangere, calpestare, distruggere i valori dei nostri padri, le consuetudini di un popolo, le tradizioni di una città che esistono sin dal suo nascere. Chi lo fa non può che essere che un dittatore. Ho avvertito una grande tristezza, guardando negli occhi i nostri concittadini che se ne stavano passivi o addirittura indifferenti, senza minimamente reagire, protestare, gridare, davanti ad una decisione così grave da parte di chi li dovrebbe rappresentare nel bene e nel male. Io invito questi miei concittadini a reagire e ad organizzarsi per restituire questa ignobiltà al mittente, in occasione dei festeggiamenti del prossimo anno. Che tutto ciò possa accadere in un Comune, la cui superficie territoriale è una delle più estese d'Italia, che però, guarda caso, non ha un sito dove fare brillare i fuochi d'artificio. Perché per gli altri santi e, per i tanti matrimoni, battesimi e compleanni, tuttora si continua a "sparare" rotelle e fruguli, senza che ci sia la dovuta autorizzazione? Forse perché questi non li offre la Provincia? Un affettuoso saluto a tutta la mia gente con la speranza che ritrovi la sua dignità, calpestata in occasione della festa di san Giovanni. Una festa privata, purtroppo della gioia di una serata di allegria e di vero spettacolo.



Mario Marra

Corrispondente Consolare Distretto di Toronto

Per la festa del Santo Patrono

Niente fuochi pirotecnici

Interrotta una tradizione che durava da secoli

Fuori delle parti, premesso. Per la festa del patrono non ci sono stati i fuochi d'artificio. Da verifica, è emerso un problema di norme di sicurezza. La tradizione popolare riguarda san Giovanni Battista: devozione e ricorrenze fisse. C'è stata una polemica politica, in proposito. Molti hanno accusato l'amministrazione attuale d'aver impedito il finale pirotecnico. Non di rado, la giunta in carica rimarca un suo colore. È il caso dell'ultima visita in città dell'assessore regionale **Pino**



Emiliano Morrone

Gentile, pidiellino, annunciata con manifesto nominativo. La tesi diffusa, allora, è stata che il centrodestra ha attaccato il popolo nello spirito, privandolo d'una degna celebrazione del suo santo. A riguardo, più osservatori politici hanno parlato di errore della giunta Barile, «perché la tradizione non si tocca».

Non entro nel merito, preferendo guardare a necessità diverse. Se San Giovanni in Fiore mantiene 18mila abitanti, lo deve in primo luogo alla sua identità spirituale e religiosa. Nel tempo, i privilegi legati all'Abbazia fiorense e a **Gioacchino da Fiore** determinarono un forte aumento di popolazione. L'aspetto è troppo sottovalutato. **Giovanni Greco** scrisse un corposo volume sulla vocazione monastica della città. Oggi possiamo ancora ricordare alcuni religiosi in attività: il vescovo **Leonardo Bonanno**, don **Battista Cimino**, don **Battista Belcastro**, i cappuccini **Salvatore Verardi**, **Emilio Marra**, **Marcellino Villella**, **Alessandro Gatti** e altri, senza dimenticare le tante suore. Va detto, poi, che **Isabella Pizzi**, di San Giovanni in Fiore, è tra i beati della Chiesa. Inoltre, è ancora in corso il procedimento di beatificazione dell'abate Gioacchino. Ciononostante, l'Abbazia fiorense si trova in un oggettivo stato di abbandono. Nonostante le rassicurazioni sulla staticità da parte del deputato **Franco Laratta**, le lesioni rilevate dalla Sbp di Cosenza sono peggiorate. Rammento che non sono state effettuate le opere di sicurezza indicate da **Luigi Ascione**, ctu della Procura di Cosenza. Non voglio accusare nessuno, sia chiaro. Forse, però, crediamo poco che Gioacchino e la sua chiesa possano essere il futuro di una città ancora segnata da emigrazione, disoccupazione e precarietà. Il dibattito politico è fermo a diatribe su palazzo dello sport e ospedale. Per carità, si tratta di questioni importanti: le opere pubbliche appartengono ai cittadini e il diritto alla salute è sancito dalla Costituzione. Tanto basta per suggerire un diverso approccio: il palazzo dello sport appartiene al municipio e, riguardo all'ospedale, il governatore regionale deve altre risposte al territorio. Anche considerando l'iter per la realizzazione dell'ospedale della Piana di Gioia Tauro-Rosarno (136 milioni di euro), gravato da pesanti irregolarità di cui i poteri pubblici sono ora a conoscenza, dopo un'inchiesta dell'*Infiltrato*. Ho l'impressione che qui la politica si sia appiattita; che, nella crisi italiana, europea e mondiale, non riesca a superare la tentazione della polemica. Facile, inutile e dannosa. La sfida, allora, è ritrovare la chiara identità spirituale e religiosa di San Giovanni in Fiore, convergendo, di là da colori e ruoli, sul recupero dell'Abbazia fiorense. Va ripreso il culto popolare di Gioacchino. Mi chiedo, infatti, se non abbiamo già perso troppo tempo. Perché San Giovanni in Fiore non riesce ad avere l'orgoglio di una storia importante e il desiderio che sia riconosciuta in Calabria e più oltre?

Emiliano Morrone
direttore@infiltrato.it

Conferenza stampa dell'assessore regionale Giuseppe Gentile

Per il sindaco Barile: "Una Regione amica"

Finanziamenti per la viabilità, l'edilizia sociale, il risanamento ambientale e l'edilizia scolastica

Redazionale

“Se oggi sono qui non è tanto per parlarvi degli interventi finanziati dalla Regione Calabria in favore del vostro comune, ma semmai per confermarvi che San Giovanni in Fiore occupa un posto di riguardo nei pensieri di chi vi parla, per cui il vostro sindaco e voi tutti sappiate di avere un amico che conta in Regione”. Questo in sintesi il discorso dell'assessore alle Infrastrutture e lavori pubblici, **Giuseppe Gentile**, fatto nel corso di una conferenza stampa, presso l'hotel Dino's, alla quale sono stati invitati i giornalisti locali, ma anche diverse testate di respiro regionale. A prendere la parola per primo è stato il sindaco **Antonio Barile**, che si è soffermato sugli “ottimi rapporti esistenti tra Comune e Regione, grazie - appunto - alla disponibilità del presidente Scopelliti e dell'assessore Gentile e dei diretti collaboratori”, tra i quali figura il nostro assessore ai LL.PP., **Pietro Tiano**. Peccato, però, che il sindaco non perda occasioni per “sparare”, come al solito, sulla stampa, con la quale non ha certo rapporti idilliaci. A seguire, un elenco degli interventi finanziati che riguardano la viabilità, l'edilizia sociale, il risanamento ambientale e l'edilizia scolastica, sciorinando cifre e dati tecnici. Il finanziamento più urgente (450 mila euro) riguarda la sistemazione delle strade cittadine maggiormente soggette a più intenso carico di traffico veicolare. Per quanto riguarda l'edilizia sociale, invece, è in programma la costruzione di 36 nuovi alloggi popolari da cedere in locazione a canone agevolato. L'importo previsto è 5.813.000 euro. Questo progetto prevede, inoltre, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente nella zona dell'Olivaro, con la realizzazione di attrezzature sportive, la sistemazione di spazi aperti e la realizzazione di 45 box auto, nonché la ristrutturazione del centro anziani; mentre ancora nell'ambito del “Piano nazionale di edilizia abitativa”, è prevista la costruzione di altri 15 alloggi da concedere in locazione (importo stanziato 1.671.000 euro) e altri 31 alloggi da assegnare in proprietà agli aventi diritto, che impegnano finanziamenti per oltre 5 milioni e mezzo di euro. Poi un finanziamento di 320



L'assessore regionale Giuseppe Gentile e il sindaco Antonio Barile

mila euro per l'adeguamento strutturale e sismico della Scuola media “Marconi”. E, infine, un intervento di mitigazione del rischio frana da attuare in via Virgilio (importo 700 mila euro). Tale intervento è inserito nell'accordo di programma

denominato “Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico”, sottoscritto a novembre 2010 tra la Regione Calabria e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio”.

Per avere sventato il 20 dicembre 2009 un attacco ad un contingente militare italiano

Medaglia di bronzo per il cap. magg. De Luca

Alla sua quarta missione militare all'estero



Meritato riconoscimento per il caporal maggiore scelto **Salvatore De Luca** (nella foto), in forza al 1° Reggimento Bersaglieri di Cosenza, al quale lo Stato Maggiore dell'Esercito italiano, ha conferito, in questi giorni, la medaglia di bronzo per l'eroico comportamento dimostrato il 20 dicembre 2009 nella Valle di Zirko, in Afghanistan, dove grazie al suo coraggio è stato sventato un attacco feroce ai danni di un contingente militare italiano. Questa la motivazione ufficiale dell'onorificenza: “Comandante di squadra fucilieri, durante un pattugliamento con la sua unità veniva informato della presenza di numerosi insorti che stavano posizionando un ordigno esplosivo lungo l'itinerario di rientro del reparto. Nell'immettersi al di fuori dell'area di pericolo, scorgeva un'autovettura con il solo conducente a bordo. Mostrando spiccato coraggio si dirigeva con il proprio mezzo verso il veicolo civile e, frapponendosi tra il resto della colonna e la minaccia, ordinava al mitragliere di bordo di aprire il fuoco, scongiurando un possibile attacco suicida. Esemplare figura di militare, contribuiva a conferire prestigio all'Esercito italiano nel contesto internazionale”. Ricordiamo, per i nostri lettori, che Salvatore De Luca, classe 1981, alla sua quarta esperienza di missione militare all'estero, è rimasto ferito - il 24 marzo scorso - durante un attacco talebano alla base italiana Ice nel Gulistan, dove perse la vita Michele Silvestri, 33 anni di Monte di Procida e dove altri due commilitoni del nostro concittadino, hanno riportato ferite di media gravità.

Tre i centri di trasmissione che ci interessano:
Gimmella, San Nicola e il Bacile

Il digitale è già in onda

Dal 7 giugno è possibile ricevere una moltitudine di programmi televisivi

di Antonio Valente

Questa rivoluzione tecnologica che ha investito gradualmente tutta l'Italia, finalmente è arrivata anche in Calabria. Il 7 giugno scorso San Giovanni in Fiore è stato protagonista del cosiddetto *switch-off*, praticamente è avvenuto lo spegnimento dei vecchi canali televisivi analogici per lasciare il posto al segnale **TV digitale**. Vediamo quali sono le novità e i cambiamenti evidenti per l'utente tv: **1.** Una prima caratteristica di questo segnale Tv è che, o si vede bene oppure non si vede affatto, possiamo dire che la visione di programmi interferiti, con effetto neve e/o con disturbi vari, resterà solo un ricordo del passato; **2.** In zone dove prima il segnale tv analogico, arrivava debolmente o non arrivava affatto, il digitale terrestre arriva con una visione ottimale dei canali televisivi; **3.** Mentre con il vecchio sistema su ogni canale veniva irradiato un solo programma tv, con il digitale, per ogni canale vengono trasmessi da quattro a più programmi; si ha così un'offerta televisiva veramente consistente. Se si considera che le grandi emittenti nazionali (Rai, Mediaset e La7) si presenteranno con quattro mux a testa (il mux è un pacchetto di 4 programmi) e a questi si aggiungeranno anche i programmi delle Tv private locali, che, mano a mano che otterranno le frequenze dal Ministero, attiveranno i loro mux, saranno decine di decine, i programmi che illumineranno in nostri teleschermi. Quindi è consigliabile, di tanto in tanto, rifare la sintonizzazione automatica del televisore o del decoder, per verificare se sono stati aggiunti altri programmi.



Anche se la copertura del segnale è migliorata enormemente, tuttavia rimangono ancora alcune zone d'ombra (veramente poche). In questi casi bisognerà ricorrere al ricevitore satellitare TivùSat, ma non prima di aver verificato che l'antenna, il cavo e i componenti dell'impianto di ricezione siano in buono stato, e che, l'antenna sia orientata verso i centri di trasmissione dei segnali tv, cioè Monte Gimmella, S. Nicola dell'Alto e il Bacile. Per ricevere i segnali da questi ultimi due siti, basta un'antenna UHF a larga banda (per intenderci quella che serviva prima a ricevere Rai 2 e Rai 3). Per l'utenza che riceve il segnale da Monte Gimmella, oltre che l'antenna UHF è necessaria anche un'antenna VHF (quella che veniva usata prima per ricevere Rai1); per poter ricevere il mux 1 Rai (che comprende il pacchetto di programmi: Rai1, Rai 2, Rai 3 e Rai-news). Un'ultima cosa da dire, chi riceve i segnali da San Nicola dell'Alto, visto che si trova nella stessa direzione della Puglia, riceverà anche i canali trasmessi da quella regione. In questo caso però, se da una parte si ha maggiore offerta di programmi Tv, dall'altra si può incorrere in una sovrapposizione di canali con le stesse frequenze, e quindi il conseguente annullamento della ricezione degli stessi. Occorre dunque valutare dove posizionare la propria antenna. Queste sono solo delle prime indicazioni generiche sull'uso del digitale terrestre, date con l'intento di rendere meno sconosciuta la tv destinata a farci compagnia nei prossimi anni.

Docenti in pensione

Massiccia ondata di pensionamenti nel mondo della scuola massigiovannese. Hanno lasciato le aule nelle quali hanno profuso conoscenza e sapienza, per raggiunti limiti di età, numerosi docenti. **Scuola materna:** **Maria Astorino e Mena Tiano**; **Scuole elementari:** **Francesco Astorino, Rosa Loria e Chiara Pescosolido**, ai quali si aggiunge la collaboratrice amministrativa **Anna Guzzo** e il collaboratore scolastico **Bigio Candalise**; **Scuola Media:** **Mena Fratto, Lucia Lucente, Pina Macri, Ivana Oliverio, Pia Quartucci ed Elisa Ritacca**; **Liceo:** **Giovanna Brunetti, Caterina De Luca, Teresina De Luca e Mario Scarpino**, nonché l'assistente tecnico **Francesco Merandi**; **IPSIA-IPA-ALB:** il direttore di ragioneria, **Pasquale Merandi**. Ai quali auguriamo un maggiore impegno nella società civile.

Nell'aula magna dell'ITCG-ISA

Scuola in festa

Alunni e docenti hanno festeggiato la fine dell'anno scolastico

Redazionale



A fine anno scolastico si è svolta la prima edizione di "Scuola in festa" presso l'aula magna dell'Istituto di istruzione superiore ITCG-ISA: uno spettacolo allestito per valorizzare il talento degli studenti e premiare le loro eccellenze nelle varie attività svoltesi in questo anno scolastico quali i vari tornei sportivi, i progetti culturali e sociali, che li hanno visti non solo attenti

partecipanti, ma spesso protagonisti, raggiungendo ottimi risultati e distinguendosi tra gli altri. Spazio dedicato alla bellezza e alla creatività, molto apprezzato e coinvolgente, è stato quello della sfilata di moda realizzata dalla sezione "Moda e costume", curata dalla prof.ssa Caterina Urso; i modelli realizzati completamente dalle studentesse con materiale di riciclo, hanno lasciato la platea senza

fiato. Il dirigente scolastico prof. Giovanni Tiano, ha consegnato una medaglia di merito a quanti si sono distinti nelle diverse attività scolastiche: alla prof.ssa Teresa Straface per le attività sportive al prof. Danilo Montenegro, per le attività artistiche e laboratoriali, poi ancora una medaglia alla poesia di Antonella Curia premiata per il "Progetto Stella Cometa", quella per le attività di integrazione per gli alunni diversamente abili per la classe IV/A ISA, curando il cineforum sulla diversabilità in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Momento clou la premiazione dello studente Salvatore Iaquinata, della classe III/A sez. IGEA, che ha riportato la media più alta tra tutti gli studenti non solo di questo anno scolastico, ma in tutto il suo percorso scolastico. Molti i momenti emozionanti quali il balletto e i video su Madre Teresa di Calcutta, curati dalla prof.ssa Rossella Enza Gallo, incaricata di organizzare l'evento, quale piccolo tributo per gli ultimi avvenimenti di difficoltà sociale, la morte assurda per una bomba di una ragazza di quindici anni Melissa Bassi e il terremoto in Emilia Romagna. I ragazzi raccogliendo le forze e l'entusiasmo tipico della loro età hanno voluto offrirvi una chiave di lettura diversa: aggrapparsi ancor di più al bello della vita, a quanto possa esser meravigliosa e che vale la pena viverla nonostante tutto e amando prima di tutto l'uomo, riprendendo le parole del poeta Nazim Hikmet che scorrevano su un video molto intenso. Lo spirito della festa è stato proprio un Inno alla Vita e alla gioia di partecipare senza pretese di perfezione o di voler primeggiare, solo il bello di poter festeggiare insieme e ribadire che il meglio deve ancora venire, come recitava lo slogan della locandina della festa, preso a prestito dal cantante Luciano Ligabue.

Assegnato in Canada

Ad Anna Paletta il Premio Commonwealth

Alla scrittrice di origine sangiovanese Anna Paletta Zurzolo (nella foto), è stato conferito il Premio Commonwealth per il libro "Pane, vino e Angeli" pubblicato in Italia da Rubbettino. Anna Paletta è nata a San Giovanni in Fiore nel 1950 ed è una tipica esponente dell'emigrazione calabrese in Canada, che tra il 1951 e il 1961 crebbe da 50 mila a 400 mila unità. In questo libro, l'autrice racconta di quando lasciò il suo paese, San Giovanni in Fiore, all'età di 14 anni per raggiungere il padre a Winnipeg. Nel nuovo paese, Anna conservò intatti per molti anni "nella stanza della mente collegata al cuore" i primi ricordi della sua vita, finché essi non sgorgarono nitidi nella scrittura. Un intreccio di storie incastrate come un mosaico nel quale si anima la vita di un paese calabrese a cavallo degli anni '50 e '60. Un atto d'amore verso la storia della sua famiglia che, come tante, ha avuto il coraggio di osare, emigrando. La storia di Anna Paletta Zurzolo non è sfuggita al Collettivo nazionale donne della CGIL che ha dedicato alle "Donne migranti italiane di ieri e di oggi" il proprio calendario che certamente "suscita emozioni profonde, - come scrive in premessa Susanna Camusso, segretaria generale della CGIL - perché ci invita a riflettere e ad interrogarci sulle problematiche che l'emigrazione pone al nostro paese e all'umanità in generale". Mentre per Agostino Megale, segretario generale Fisac-CGIL, quanto accadde nel nostro Paese agli inizi del secolo scorso: "Fu un esodo dovuto alla miseria e alla fame quello che spinse milioni di italiani a lasciare il proprio paese". Il libro di Anna Paletta è stato pubblicato in inglese con il titolo "Bread, Wine & Angels" (Turnstone Press) e in lingua tedesca con il titolo "Der Teufel mag kein Salz" (edizione Knauer). Raggiunta per telefono da un nostro redattore, Anna Paletta, si è commossa per l'interessamento dimostrato dai suoi concittadini per questa segnalazione inaspettata. "Spero di poter tornare in Italia - ha detto - per rivedere i luoghi della mia infanzia e per incontrare tante amiche della mia età che ho lasciato con le lacrime agli occhi quella mattina che ho preso il "Postale" per Cosenza, da dove è iniziato il mio viaggio verso il Canada. E poi ho bisogno di dare una ricarica alla mia mente perché ho tante altre cose da ricordare e raccontare".

Teresa Migliarese Marra



La lettera

Rabbia per il ridimensionamento dell'ospedale silano

È una realtà sempre più presente e pressante, quella del decadimento del servizio sanitario calabrese, che spesso, si traduce nel disagio del malato, il quale si trova a vivere dapprima il malessere per il presentarsi di una determinata patologia e poi, il conseguente disagio causatogli dalle strutture ospedaliere, spesso non in grado di dare risposte immediate perché soggette a tagli e ridimensionamenti. Così succede che il povero sfortunato che incappa nella necessità di avere cure o bisogno di un intervento chirurgico, anche di natura semplice, per il momento, non trova risposte soddisfacenti e rischia di avere cure effettuate con modalità approssimative, con scarsi risultati e a volte, portatrici di conseguenze peggiori della patologia stessa. Un disagio che chiunque di noi avverte e sente solo quando capita qualcosa di personale, soltanto allora esplose la rabbia e pensi a quel politico che decide per te, a quel "grande scienziato" come ama dire "degli altri" il nostro primo cittadino, ma non del suo amico governatore che ha saputo esclusivamente tagliare (in particolare nella provincia di Cosenza e non in quella ad esempio di Reggio Calabria), anziché razionalizzare ed eliminare gli sprechi. Del resto, la riflessione è d'obbligo, se continua ad amministrare la nostra regione come la città dello stretto quand'era sindaco, allora sì, che ne vedremo delle belle. L'ospedale di San Giovanni in Fiore, per trent'anni ha garantito a tutto il comprensorio della Sila e ai paesi dell'Alto Crotonese assistenza, esami diagnostici, natalità, dialisi, interventi chirurgici, a volte anche molto complessi e tante altre prestazioni, chi sostiene il contrario dice il falso e lo dice certo per malafede e sudditanza politica. La sanità è una cosa seria, non può essere affidata a lottizzati, che sfruttano il bisogno della gente per il proprio tornaconto, che vendono fumo, a proposito, ricordate la conferenza stampa in pompa magna del direttore dell'ASP di Cosenza (grande sostenitore del nostro sindaco anche in campagna elettorale, forse perché dopo, quando doveva tagliare o chiudere avrebbe avuto gioco facile) insieme al nostro primo cittadino convocata per dimostrare la loro grande attenzione verso il nostro presidio ospedaliero, per aver fornito il pronto soccorso di chissà quale sofisticato strumento, sapete di cosa si trattava? Di un defibrillatore un po' più sofisticato di quello semplice e che nell'Italia settentrionale ne sono dotate addirittura le farmacie. E allora, combattere la giusta causa della garanzia della salute dei cittadini, sancita da diritti e doveri connessi e previsti dalla legge, è una battaglia giusta ed opportuna. Il cittadino deve battersi per difendere i propri diritti. Ogni disagio portato alla luce dagli utenti dell'azienda sanitaria, ma anche dai medici e dal personale ospedaliero, che in determinate circostanze, possono essere in prima persona i soggetti colpiti da discriminazione e sopruso ad opera dell'azienda stessa gestita da un nominato che molto spesso non fa il bene dei cittadini, ma il bene del politico che l'ha proposto. L'emergenza sanità, perché di questo ormai si tratta, oltre a creare i principali e più visibili disagi, notati e vissuti, ha messo in evidenza, "le gravi carenze di risposta alle richieste di salute dei cittadini di San Giovanni in Fiore", dando spunto, quindi, per tornare a parlare dell'importanza dell'ospedale di città. Ancora il nostro presidio, nonostante lo smantellamento di vari reparti, mantiene intatta la propria capacità di far fronte al trattamento delle acuzie e rappresenta anche un punto di riferimento importante nell'area silana, che già in condizioni normali vive un grave isolamento viario, figuriamoci nella stagione invernale. Sempre più convinti della necessità di ridare all'ospedale di San Giovanni in Fiore quel ruolo cardine nell'offerta di salute, la politica tutta, ne prenda atto e dia risposte conseguenti alle necessità della gente non sole promesse. Le tasse che il cittadino paga, sono il tributo giornaliero perché gli siano assicurati servizi, non tolti.

F.C.

Auguri a Paolo Iuliano

Paolo Iuliano, un nostro concittadino con una lunga esperienza di emigrato all'estero, ha festeggiato il 28 giugno 2012 i suoi 80 di vita con l'immane torta che la moglie Antonia Gentile ha voluto preparare di persona. Paolo è partito la prima volta in Svizzera nel 1960, trovando lavoro in una fabbrica di tubi in cemento, ma appena raggiunto l'età pensionabile è voluto tornare al suo paese, dove nel frattempo si era fatto costruire una casa in via San Leonardo. Auguri!



Nel gioco del dialetto calabrese

Diminuitivi come vezzeggiativi

Che arricchiscono il nostro linguaggio

di Emilio De Paola

Ed ora cari lettori vi parlerò di diminuitivi sangiovesi che poi proprio diminuitivi non sono, perché allungano i nomi, le parole ed i vocaboli. Sono solo diminuitivi che riguardano soltanto il nostro linguaggio, sono più che altro vezzeggiativi. E cominciamo con qualche nome: *Francischiellu, Giuvanniellu, Ruminichiellu, Ntoniciellu, Pasqualicchiu, Giuseppiellu, Rusariellu, Peppiniellu, Miliuzziellu, Tottonniellu, Sarvaturiellu, Maruzziellu, Biasiellu, Saveriellu, Frescantuoni, Carminiellu, ecc.* E poi: *Mariuzza, Mariuzzella, Catarinella, Sabelluzza, Filumerella, Ntoniella, Custanzella, Giuvannina, Rosinella, Serafinella, Tiresella, Tiresinella, Francischina, Rusarella ecc.* Naturalmente questi affettuosi prolungamenti sono adoperati su nomi antichi della tradizione e mai su quelli moderni come, ad esempio, Samantha, Livia, Deborah e tantissimi altri di cui è strapieno il nostro panorama anagrafico. Così come tutti gli oggetti e le cose, hanno questa aggiunta finale del sentimento che indica tenerezza, come se tutto potesse diventare un mondo di affettuosità. Sembra una banalità, ma se provate a farlo vi conquista un'aria di generosità e grandezza d'animo. *"Cu è bella ssa quatrarella", giocattulicchiu, minerrella, seciulla, "màngete 'a panatella, "Vira ca cari 'e 'ra seciulilla", "na bella machinicchia", settariellu, sporticella, focularicchio, stipiciellu, quararottiellu, ficunerelluzze, jennacchella.* E su tutte, per ora finiamo con l'atavica "Calabrisella" che dei nostri diminuitivi musicali è la stella. Il poeta dialettale calabrese Ciardullo faceva molto uso di questa coda gentile, esaltata soprattutto nella sua famosa poesia "Povariellu". Tutto questo che io chiamo peculiarità di un popolo dimostra quanto i sangiovesi siano per temperamento portati alla gentilezza e alla disponibilità umana. Il nostro dialetto poi si presta ad espressioni di amabilità tali da suscitare sempre nuove emozioni. Ecco perché "soriscella mia" o "fratisciellu mio" non lo sentite



Carro trainato da buoi lungo la salita del Petrarò (1949)

pronunciare in nessun altro vernacolo calabrese, perché la gioia o l'affetto, come il dolore e la tristezza compongono quasi una sintesi della tradizione culturale sangiovese. Ed ecco il valore del nostro particolarissimo dialetto che non a caso fa parte integrante della dialettologia calabrese. E fu il grande Dante Alighieri a sancire la validità del dialetto calabrese; una così autorevole testimonianza che si ritrova nel libro di Dante il "De Vulgari eloquentia" che annovera il dialetto calabrese fra i quattordici dialetti d'Italia. Ecco che tutto quello che scrivo sul nostro antico parlare sono il frutto di una precisa

convincione; quella di trovarci di fronte ad una vera e propria proprietà linguistica letteraria che ne offre una gamma vastissima. Le affettuosità che ho riportato più avanti non sarebbero state possibili con un altro linguaggio di simile espressività. Ritengo che bisogna far presto a raccontare queste nostre radici prima che si spengano le ultime voci autorevoli che ne hanno elevato il valore. E mi piace, alla fine di questa nota, citare un pensiero dello scrittore **Moni Ovadia**: "La memoria è un flusso di emozioni ed è anche un progetto che si rivolge al futuro; La memoria cammina e siamo tutti noi".

Foto Storica

L'orgoglio di Patria

Certi di fare cosa gradita al nostro affezionato abbonato **mr. Domenico Lopez**, maresciallo dei carabinieri in pensione, da tempo emigrato a St. Leonard nel Quebec, dove ha svolto delicate mansioni al servizio dell'Enit (Ente nazionale italiano del turismo), pubblichiamo questa foto che c'è stata "girata" da una cugina che lo ritrae in divisa militare di leva. Siamo certi che la cartolina interesserà anche i collezionisti, sia per il modo in cui è stata stampata, ma anche per il motto riportato. Una curiosità per i bibliofili sul retro è riportata la data 12 aprile 1942.



Gli Addii

È MORTO GINO URSO

Si è spento a Roma, dove ormai viveva da oltre 60 anni, **Gino Urso** (nella foto), poeta, filmmaker di grandi eventi e regista televisivo (è suo *Il Prete Rosso*, prodotto da Rai3). Un intellettuale, nel verso senso della parola, non certo aduso a compromessi o aiuti di vario genere. Aveva pubblicato insieme ad Enzo Stancati "Cosenza, toponomastica e monumenti" (1979), ma aveva nel cassetto altre opere che una certa ritrosia gli impediva di pubblicare come "L'albero delle mele" proposto a Rai1 che voleva modificarne il testo. Come poeta aveva vinto la nona edizione del "Premio Lucia De Cristofaro" promosso e sponsorizzato dalla rivista "Nuovo Meridionalismo". Era nato a San Giovanni in Fiore nel 1936.



LA DIPARTITA DELLA SIGNORA DE SIMONE

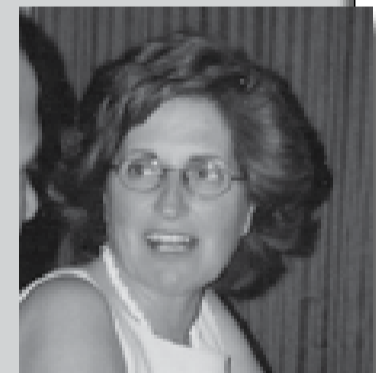
E' morta **Marietta Schipani** ved. De Simone, meglio conosciuta come la "Signora del Gran Caffè", perché insieme al marito Francesco aveva gestito lo storico bar di via Roma, dove a partire dagli anni '50 e fino a tutti gli anni '70 era il luogo di ritrovo della gente "in" del paese. Consapevole di avere a che fare con una clientela selezionata, la signora Marietta vestiva sempre elegantemente, truccata a dovere e, affabile con tutti. Aveva compiuto da poco 94 anni. Ai figli: Pino, Corrado e Franco l'espressione di vivo cordoglio de "Il Corriere".

LA MORTE IMPROVVISA DI RENATA VONA

L'improvvisa scomparsa avvenuta a Roma, all'età di 32 anni, della studentessa universitaria, **Renata Vona**, ha sconvolto parenti ed amici che non sanno darsi pace. Un malessere improvviso, il tempo di telefonare alla madre e poi l'incontro con la morte che ne ha falciato la giovane esistenza. Ai familiari, affranti dal dolore, non è rimasto che costatarne la dipartita. Ai genitori e ai familiari tutti, giungano in questo momento di dolore le nostre espressioni di vivo cordoglio.

È MORTA IN CANADÀ, SILVIA CURIA

E' deceduta all'età di 64 a Victoria, in Canada, **Silvia Curia**, emigrata oltreoceano negli anni '60 dove aveva sposato il concittadino Emilio Scigliano. Donna dotata di una sensibilità particolare, aveva abbracciato la religione Batista divenendone ministrante, tanto da andare spesso ad Israele, a Gerusalemme, in Guatemala e in Messico per portare aiuto alla gente bisognosa. E nel corso di uno di questi suoi tanti viaggi aveva adottato due ragazzi Francesco e Silvia che adorava in modo particolare. La sua dipartita è stata pianta, oltre che dai familiari, da tutta la Comunità di Sangiovesi residenti a Victoria.



Abbonamento 2012

Italia Euro 15

Sostenitore Euro 50

Estero via aerea Euro 30

C.C.P. 88591805

Intestato a:

"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore



Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI"

I.T.I.S. (CSTF039015) – I.P.S.I.A. (CSRI039018)

I.P.AGR. E AMBIENTE IPAA – I.PSSAR (CSRA03901L)

87055 SAN GIOVANNI IN FIORE (CS) Codice Meccanografico : CSIS03900L

Tel.: Istituto 0984/992029- Tel. Segreteria 0984/975088 Fax 0984/970110 - email: CSIS03900L@ISTRUZIONE.IT

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2007-2013 (PON)

**PROGETTO C-5 "Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani –
Tirocini e stage in Italia e nei Paesi Europei "**

Obiettivo C-5-FSE-2011-26



Ancora una volta gli alunni dell'I.I.S. "L. da Vinci" di San Giovanni in Fiore, appartenenti agli indirizzi elettrico, elettronico, chimico-biologico, agrario e alberghiero, accompagnati dal Dirigente Scolastico e da alcuni docenti, hanno effettuato lo stage "Scuola-Lavoro a confronto" nella città di Rimini. L'attività rientra nei progetti PON 2007/2013, codice C-5 FSE 2011/26.



**Il Dirigente Scolastico
(Prof. ssa Caterina Calabrese)**